

Pnrr, da Bruxelles soldi e moniti

La Commissione Europea ufficializza il via libera alla seconda rata da 21 miliardi. E già si lavora in vista della terza da 19 miliardi. Gentiloni: «Fondamentale onorare gli impegni». Von der Leyen plaude: l'Italia dimostra un continuo impulso alle riforme

DISCO VERDE

Riconoscimenti dopo lo "scivolone" pre-elezioni della presidente Ma il suo vice Schinas avvisa: «Tutti i governi hanno più da guadagnare a lavorare con l'Europa che non contro»
Premiato il lavoro di Draghi
Soddisfatto il ministro Brunetta: «Mi sembra il miglior lascito»

GIOVANNI MARIA DEL RE
Bruxelles

Lavorare con l'Europa conviene, contro no. Il prossimo governo onori i suoi impegni. Oltre alle lodi, da Bruxelles arrivano già i moniti al futuro esecutivo italiano, nel giorno in cui la Commissione Europea ufficializza il via libera all'erogazione della seconda *tranche* da 21 miliardi di euro per il Pnrr italiano (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), che si aggiunge ai quasi 45,9 miliardi già versati (anticipo di 24,9 miliardi nel 2021 e 21 miliardi ad aprile). A Bruxelles preoccupano le richieste di vari esponenti del centrodestra di «rivedere» il Pnrr. Che invece, avverte il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, «per l'Italia rappresenta un'opportunità unica per costruire un'economia più competitiva e sostenibile e una società più equa. Spetterà al prossimo governo italiano fare ogni sforzo per cogliere questa opportunità. È fondamentale onorare gli impegni

rimanenti del Pnrr per realizzare il cambiamento strutturale necessario per indirizzare l'economia italiana su un percorso di crescita forte e duratura». «Tutti i governi, incluso quello italiano – ha dichiarato anche Margaritis Schinas, uno dei vicepresidenti della Commissione – avranno molto più da guadagnare nel lavorare con l'Europa e non contro l'Europa». Il governo Draghi aveva chiesto la *tranche* il 28 giugno, a fronte dell'adempimento dei 45 traguardi e obiettivi dovuti entro il 30 del mese (si parla di investimenti nella banda larga e nel 5G, la ricerca e l'innovazione, il turismo e la cultura, l'idrogeno, la rigenerazione urbana e la digitalizzazione nelle scuole). «Le autorità italiane – si legge in una nota di Bruxelles – hanno fornito prove dettagliate ed esaurienti che dimostrano il raggiungimento dei 45 traguardi e obiettivi». «Ancora una volta buone notizie per l'Italia – ha commentato la presidente Ursula von der Leyen –, la Commissione ritiene che l'Italia abbia compiuto progressi sufficienti nell'attuazione del suo piano Pnrr per ricevere un secondo pagamento. Dopo il via libera degli Stati membri (ormai scontato, *ndr*), l'Italia riceverà 21 miliardi di euro. L'Italia sta dimostrando un continuo e importante impulso alle riforme in settori chiave, come il pubblico impiego e gli appalti pubblici. Congratulazioni, Italia, e continua a lavorare bene! La Commissione è al vostro fianco». Anche Gentiloni parla di «un

ulteriore passo importante nell'attuazione del Pnrr». «Accogliamo con favore – commenta pure Valdis Dombrovskis, un altro dei vicepresidenti della Commissione – il costante impegno dell'Italia destinato a riformare il contesto imprenditoriale, in particolare il settore dell'impiego pubblico, il sistema degli appalti e l'amministrazione fiscale». «Grande soddisfazione» esprime il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta. «Serietà, condivisione, rispetto degli impegni, responsabilità – aggiunge – mi sembra il miglior lascito politico per il prossimo governo». L'attuale esecutivo, fa sapere Palazzo Chigi, sta già lavorando per anticipare già a settembre e poi in ottobre i 55 traguardi e obiettivi dovuti entro fine anno per ottenere una terza rata da 19 miliardi di euro. Poi la palla è tutta del futuro governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LINEE-GUIDA PER LA TERZA QUOTA ENTRO FINE ANNO

Per il prossimo governo ritmo serrato per ottenere il resto dei fondi: 55 gli obiettivi

Il nuovo governo dovrà segnarsi in agenda la data del 31 dicembre 2022. È la scadenza fissata per il raggiungimento dei 55 obiettivi necessari a sbloccare ora la terza rata del Pnrr. Valore complessivo: 19 miliardi di euro. Il prossimo esecutivo dovrà darsi da fare per rispettare i tempi e centrare gli obiettivi che l'Italia deve raggiungere, dopo aver già ottenuto le prime due rate dell'Ue per un totale di circa 46 miliardi di euro. Ad agosto, il governo aveva dettato precise linee-guida da seguire: dal controllo delle regolarità amministrativo-contabili delle procedure e spese, all'adozione di misure di prevenzione e contrasto delle irregolarità gravi, nonché di verifica dei dati previsti dalla normativa anticiclaggio. Compito delle amministrazioni è trasmettere una rendicontazione periodica delle spese inerenti le misure di propria competenza (cioè le riforme e gli investimenti) e una rendicontazione semestrale di avanzamento degli

obiettivi e dei traguardi associati alle misure. Inoltre, al fine di garantire il corretto utilizzo dei fondi, sono richiesti controlli ordinari e verifiche aggiuntive sulla regolarità delle spese. A questo si aggiunge la necessità di adottare misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi (come frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento) e verifiche dei dati previsti dalla normativa anticiclaggio. A questo punto, tutta l'attività di rendicontazione e controllo va inserita in appositi *report* periodici. Il corretto ed effettivo avanzamento degli obiettivi deve, inoltre, essere assicurato attraverso controlli sulle procedure e gli atti rendicontati, i cui esiti devono essere poi tracciati in una apposita *check-list*. Infine, è richiesta una "Dichiarazione di gestione" semestrale che attesta, fra l'altro, il corretto avanzamento fisico e finanziario degli investimenti e delle riforme. (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calenda: vedremo che saprà fare il centrodestra

«Ottima notizia. Almeno questi 21 miliardi sono al sicuro. Ringraziamo Draghi e il suo governo. Per gli altri 130 vedremo cosa saprà fare la destra». È il commento fatto su Twitter dal leader di Azione, Carlo Calenda, commentando l'ok della Commissione Europea al pagamento della seconda rata di risorse da 21 miliardi di euro del Piano Ue.